



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Parte generale

Il presente documento è redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e del Decreto 2 settembre 2021



STATO DEL DOCUMENTO

EDIZ.	REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
0				Adozione Piano di Emergenza ed evacuazione – parte generale	04/10/2022

INDICE

Premessa

1. Politica e obiettivi

2. Il Piano di emergenza: generalità

2.1 Obbligatorietà del Piano di Emergenza

2.2 Struttura e contenuti del Piano

2.3 Redazione e verifica del Piano

2.4 Aggiornamento del Piano

3. Definizioni

4. Figure con ruolo attivo nella gestione delle emergenze: individuazione e compiti

5. Preparazione all'emergenza

5.1 Esercitazioni antincendio

5.2 Chiavi dei locali

5.3 Rappresentazione grafica degli edifici

6. Gestione dell'emergenza nei piccoli luoghi di lavoro

7. Gestione dell'emergenza fuori dal normale orario di lavoro

8. Informazione e Formazione

9. Scenari emergenziali

9.1 Cause interne

9.2 Cause esterne

SCHEDE – Modelli, Istruzioni operative e norme comportamentali

Premessa

Il presente piano di emergenza e di evacuazione, di seguito Piano, è redatto e adottato in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 (artt. 18 c. 1 lett. t), 43 e 46), e dal Decreto 2 settembre 2021.

Il Piano è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, redatto ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. a) del D. Lgs. 81/08 ed è sottoposto a revisione ogniqualvolta si verificano modifiche di tipo organizzativo o strutturale significative.

I Responsabili di Struttura, così come individuati dal "Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro" dell'Università di Bologna, hanno il compito di attuare il Piano presso le strutture a loro assegnate.

Qualora due o più Strutture siano ubicate all'interno di un medesimo edificio, i rispettivi Responsabili si devono coordinare al fine di garantire l'applicazione del Piano.

Qualora all'interno dell'edificio siano presenti Enti esterni è necessario coinvolgere anche i suddetti Enti, coordinandosi e favorendo il loro coinvolgimento nelle procedure di gestione dell'emergenza.

1. Politica e obiettivi

L'Università di Bologna, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la salvaguardia della salute e della vita, parte integrante della gestione aziendale. Gli aspetti organizzativi e comportamentali del personale e degli utenti sono considerati vincolanti anche nella presente procedura riguardante i comportamenti da tenere in caso di pericolo grave ed immediato, incendio, evacuazione di luoghi o aree rese pericolose, infortuni.

Il raggiungimento di zone sicure da parte del personale e degli utenti, in caso di pericoli gravi è un costante obiettivo da perseguire all'interno dell'università da parte di tutti.

Le aree di lavoro, gli accessi, gli impianti, devono essere costantemente verificati ed aggiornati perché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuati dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con le altre figure responsabili (Dirigente, Medico Competente, RLS, ecc.).

Alla persona che subisce infortunio deve essere garantito un pronto soccorso.

Deve essere posta particolare attenzione da parte dei Responsabili di Struttura affinché siano garantiti i necessari provvedimenti programmati al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

2. Il Piano di emergenza: generalità

2.1 Obbligatorietà del Piano di Emergenza

La redazione del piano di emergenza, secondo i criteri riportati nell'allegato II del Decreto 2 settembre 2021, è obbligatoria in tutti i luoghi di lavoro in cui:

- sono occupati almeno 10 lavoratori;
- anche se sono occupati meno di 10 lavoratori, i luoghi sono aperti al pubblico con la presenza contemporanea di più di 50 persone;
- nei luoghi di lavoro che richiedono il Certificato di Prevenzione Incendi.

2.2 Struttura e contenuti del Piano

Il Piano si compone di due parti: una parte generale, valida per tutto l'Ateneo, e una parte specifica, relativa ad ogni singolo edificio, redatta sulla base della situazione esistente.

Parte generale

In questa parte vengono date informazioni su:

- le figure che devono dare applicazione al piano ed i loro compiti;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio e di altre emergenze;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere persone con disabilità;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le modalità per informare il personale di aziende esterne ma che partecipano alle procedure emergenziali in essere;
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Parte specifica

In questa parte del Piano sono presi in considerazione i seguenti fattori:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo, alla destinazione delle varie aree e alle compartimentazioni antincendio;
- l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- il numero di addetti all'attuazione e al controllo del piano;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica e dei quadri elettrici di piano, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili;
- la posizione delle cassette di primo soccorso contenenti i presidi di primo soccorso (di cui al D.M. 388/03);
- la posizione del Punto di Raccolta o dei Punti di Raccolta;
- la posizione del Defibrillatore (DAE) ove presente o l'indicazione della posizione del defibrillatore più vicino.

Il piano deve includere le planimetrie antincendio dell'edificio cui si riferisce.

2.3 Redazione e verifica del Piano

Parte generale

Il piano di emergenza ed evacuazione – parte generale è preparato dal Servizio di Prevenzione e Prevenzione per conto del Magnifico Rettore. Il documento è pubblicato nella INTRANET di Ateneo e disponibile a tutto il personale.

Parte specifica

Il piano di emergenza ed evacuazione – parte specifica è preparato come documento modello dal Servizio di Prevenzione e Protezione e pubblicato nella INTRANET di Ateneo.

Ciascun addetto locale e centrale per la sicurezza (ALS/ACS), per conto dei Responsabili di struttura, adatta e completa il piano di emergenza ed evacuazione – parte specifica alla situazione riscontrabile in un dato edificio. Qualora nell’edificio in questione siano presenti più strutture universitarie con diversi ALS/ACS, essi collaborano per addvenire ad un piano comune.

Ciascun edificio universitario ha un piano di emergenza ed evacuazione specifico.

2.4 Aggiornamento del Piano

Il Piano deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e di protezione, siano esse modifiche di tipo organizzativo che strutturale quali trasferimenti di personale, cambi di destinazione d’uso dei locali, installazione di nuovi impianti, ecc. Il Servizio di Prevenzione e Protezione cura l’aggiornamento del piano parte generale e del modello del piano parte specifica.

Gli ALS/ACS predispongono aggiornamento del Piano specifico per un dato edificio. L’aggiornamento prevede l’informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell’emergenza.

Qualora si rilevino delle criticità durante il verificarsi di una emergenza o di una esercitazione antincendio è opportuno riconsiderare le procedure in essere nel Piano specifico e se necessario aggiornarlo.

3. Definizioni

Emergenza: ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini, all’ambiente ed alle cose.

Coordinatore dell’emergenza: persona individuata designata dal Responsabile di struttura o dai Responsabili di struttura per coordinare gli interventi in caso di emergenza.

Addetti al primo soccorso: personale in possesso della formazione specifica ed incaricato di attuare le misure di primo soccorso.

Addetti al servizio antincendio: lavoratori incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

Esecutori BLS-D: personale formato in tecniche di Basic Life Support and Defibrillation ovvero il supporto di base alle funzioni vitali e la defibrillazione.

Addetti a mansioni specifiche: alcune mansioni specifiche possono essere svolte anche da persone che non risultino addetti al servizio antincendio o al primo soccorso.

Questi compiti possono essere ad esempio:

- interrompere l’erogazione dell’energia elettrica, del gas, dell’acqua, dell’alimentazione della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell’aria;
- aprire il/i cancello/i esterno/i all’edificio ed impedire l’ingresso agli estranei e indicare rapidamente in caso di intervento dei soccorsi esterni il luogo dell’emergenza;
- dare assistenza a persone con disabilità.

Squadra di emergenza: comprende il coordinatore dell'emergenza, gli addetti al primo soccorso, gli addetti al servizio antincendio.

Personale tecnico servizio manutentivo: personale dell'Area Tecnica che ha il compito di garantire, per le parti di competenza, il ripristino delle normali condizioni di esercizio in caso di malfunzionamenti degli impianti tecnici e di emergenza.

Figure con ruolo attivo nella gestione delle emergenze: sono figure con ruolo attivo nella gestione dell'emergenza e nella applicazione del Piano: il Responsabile di struttura, il Coordinatore dell'emergenza, gli addetti alla squadra di emergenza, gli esecutori BLS-D, gli addetti a mansioni specifiche, gli addetti all'assistenza delle persone con disabilità, i Responsabili della attività didattica e di ricerca in laboratorio, i responsabili dell'attività in aula, i preposti.

Locale Presidiato: luogo presidiato deputato allo smistamento delle segnalazioni di emergenza e delle informazioni, in particolare delle telefonate alle figure attive e ai soccorsi esterni.

Punto di raccolta: è il luogo in cui, in caso di evacuazione dell'edificio, il personale deve raccogliersi. Le caratteristiche di questa zona devono essere le seguenti:

- prossimità all'edificio evacuato ma sufficiente distanza da esso per rappresentare un luogo sicuro
- facile e sicura raggiungibilità da ogni uscita di emergenza (possibilmente senza attraversare strade aperte al traffico)
- facile raggiungibilità da parte dei mezzi di soccorso, senza però intralciare l'intervento dei soccorritori sull'edificio (è consigliabile avere un parere dai Vigili del Fuoco).

Luogo sicuro: spazio scoperto, ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentire il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico). [DM 30/11/1983]

Contestualmente il D.Lgs. 81/08 nell'Allegato IV "Requisiti dei luoghi di lavoro" disciplina le vie e le uscite di emergenza, definendo il luogo sicuro: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Il codice di Prevenzione incendi inoltre identifica due tipologie di luoghi sicuri in relazione al rischio di incendio: una condizione in cui tale rischio è permanentemente trascurabile ed una condizione in cui tale rischio è solo temporaneamente trascurabile. Tali aspetti si traducono, rispettivamente, nei concetti di "luogo sicuro" (luogo dove è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano) e di "luogo sicuro temporaneo" (luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano). Un esempio di luogo sicuro temporaneo è lo spazio calmo.

Uscita di emergenza: apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro o punto di raccolta. Le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica conforme alle disposizioni vigenti, l'apertura è nel senso dell'esodo (in funzione dell'affollamento).

Via di uscita (o di esodo): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro. Le vie di esodo sono evidenziate da apposita segnaletica conforme alle disposizioni vigenti.

Soccorsi esterni: Enti esterni istituzionalmente deputati alle attività di pronto intervento, di primo soccorso e di ordine pubblico (es. Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Carabinieri, Polizia, ecc.).

4. Figure con ruolo attivo nella gestione delle emergenze: individuazione e compiti

Responsabile di struttura

I Responsabili di Struttura ricoprono il ruolo di dirigenti ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 81/08 e svolgono le funzioni ad essi attribuite dall'art. 18 del medesimo decreto. Individuazione e compiti dei Responsabili di Struttura sono descritti all'art. 4 del "Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro" dell'Università di Bologna.

I loro principali compiti attinenti alla gestione delle emergenze sono:

1. designare preventivamente i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze;
2. verificare e adottare il piano o i piani di emergenza specifici per gli edifici in cui sono presenti spazi assegnati alla sua struttura.

La designazione degli addetti avviene secondo il modello riportato nella scheda PEG-001. La formazione degli addetti è organizzata dall'Area del Personale.

La designazione diventa effettiva dopo il completamento dei percorsi formativi.

Il numero complessivo di personale designato deve essere congruo alla complessità della struttura e tener conto delle assenze ordinariamente prevedibili. Gli addetti designati non possono, se non per valido motivo, rifiutare la designazione. Se il motivo del rifiuto attiene a documentate condizioni fisiche o psicologiche si suggerisce il coinvolgimento del Medico Competente.

Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore dell'emergenza è una figura operativa, individuata all'interno del Piano specifico per un dato edificio, avente capacità organizzative e che conosce dettagliatamente le procedure previste nel piano di emergenza. È individuato tra gli addetti al servizio antincendio.

I suoi compiti sono:

- decidere come intervenire e valutare quali procedure attuare;
- individuare, tra gli addetti alla squadra di emergenza, una o più persone cui affidare compiti specifici;
- collaborare con gli addetti alla squadra di emergenza alle attività di pronto intervento richieste dalla situazione specifica;
- in caso di emergenza sotto controllo, organizzare le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza e riportare la situazione a quella di normale esercizio;
- in caso di emergenza non sotto controllo, ordinare l'evacuazione dell'edificio e chiedere l'intervento immediato dei soccorsi esterni (scheda PEG-005);
- coordinare le operazioni di sfollamento, in caso di evacuazione;
- ricevere i soccorsi esterni illustrando la situazione emergenziale e consegnando il piano specifico;
- informare le strutture attigue dello stato di emergenza se necessario;
- decidere se far riprendere o meno l'attività lavorativa interrotta al termine dell'emergenza, anche effettuando un sopralluogo per valutare la situazione;
- informare il Responsabile o i Responsabili di struttura dell'evento emergenziale;
- redigere ad emergenza terminata un rapporto da inviare al Servizio di Prevenzione e protezione (scheda PEG-003). Tale compito in alcune strutture è svolto da ALS/ACS.

In sua assenza, i suoi compiti vengono assolti dal Vice-coordinatore dell'emergenza come individuato nel Piano specifico.

Addetti al primo soccorso

Personale che ha completato il percorso formativo previsto dal DM n. 388 del 15 luglio 2003 per le aziende di Gruppo B. È incaricato di attuare le misure di primo soccorso, in caso di emergenza sanitaria.

Compiti generali:

In caso di emergenza sanitaria:

- si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata;
- comunica la segnalazione al Coordinatore dell'emergenza;
- se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'addetto alle comunicazioni esterne (se presenti).

(NOTA: Si ricorda che in tutti i casi è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare l'infortunato)

In caso di allarme:

- interrompe la propria attività e si mette a disposizione degli addetti del Servizio antincendio.

Al segnale di evacuazione:

- se il proprio servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto al servizio antincendio esce dai locali;
- raggiunge il punto di raccolta;
- si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

Una volta cessato l'allarme:

- contatta il Coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria;
- riprende la propria attività.

Addetti al servizio antincendio

Personale che ha completato il percorso formativo previsto dal Decreto 2 settembre 2021, incaricato di attuare le misure di prevenzione incendi, di lotta antincendio e di gestione dell'emergenza durante l'orario di attività della struttura. Tale personale, in base alle proprie competenze, alla formazione ricevuta e ai mezzi a disposizione, attua il primo intervento in caso di emergenza fino all'arrivo del Soccorso pubblico e, in caso di evacuazione, coadiuva le persone presenti nel raggiungimento del luogo sicuro.

Compiti generali:

In caso di allarme:

- riceve la segnalazione di emergenza;
- attiva il Coordinatore di emergenza e gli Addetti alla squadra di emergenza del piano o dell'edificio in cui si è verificato l'allarme;
- aziona il segnale di evacuazione (se presente);
- chiama, se richiesto dal Coordinatore dell'emergenza, i soccorsi esterni (scheda PEG-005);

- si reca presso gli ingressi della struttura, impedendo l'accesso ai non addetti;
- ferma all'ingresso le persone che si accingono ad entrare nel luogo di lavoro, spiegando brevemente la situazione in atto;
- è a disposizione dei soccorsi esterni eventualmente accorsi.

In caso di incendio:

- opera per spegnere il principio d'incendio con i mezzi a sua disposizione e sulla base della formazione e delle istruzioni ricevute, pur senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza;
- prima di tentare qualsiasi operazione di spegnimento del principio d'incendio, si assicura di avere una via di fuga percorribile e fruibile nel caso in cui non riuscisse a domare le fiamme.

Al segnale di evacuazione:

- indica al personale fermato all'ingresso il punto di raccolta;
- controlla, per quanto possibile, che l'esodo delle persone avvenga in maniera ordinata e corretta, indicando i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza più vicine;
- presta aiuto a persone in difficoltà;
- verifica, se possibile, che nei locali dell'area di propria competenza non sia rimasto nessuno;
- presidia gli accessi all'edificio vietando l'ingresso ai non addetti alle operazioni di soccorso;
- collabora alle operazioni di evacuazione di eventuali terzi e visitatori.

Una volta cessato l'allarme:

- riprende le attività, ripristinando la posizione originaria delle porte e delle valvole di intercettazione.

Usualmente in Ateneo la medesima persona ricopre sia il ruolo di addetto al servizio antincendio che addetto al primo soccorso.

Esecutori BLS-D

Lavoratori che hanno seguito un corso di formazione Basic Life Support and early Defibrillation (BLS-D) al fine di poter prestare il primo soccorso con manovre di rianimazione cardiopolmonare (RCP) e defibrillazione precoce a soggetti con assenza delle funzioni vitali (coscienza, attività respiratoria, attività cardiaca).

Addetti a mansioni specifiche

Nel piano di emergenza sono individuati alcuni lavoratori incaricati di mansioni specifiche fra cui:

- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica
- interrompere l'erogazione dei gas tecnici
- interrompere l'erogazione dell'acqua
- interrompere l'alimentazione della caldaia termica
- aprire il/i cancello/i esterno/i all'edificio ed impedire l'ingresso agli estranei. Tale persona dovrà poi rimanere all'ingresso per indicare rapidamente ai soccorritori (V.V.F., Pronto Soccorso, ecc...) il luogo dell'emergenza.

Anche tutti i componenti della squadra di emergenza sono a conoscenza dell'ubicazione dei suddetti punti di interruzione e/o di intercettazione. (Consegnare una copia della planimetria con le necessarie indicazioni a tutti gli addetti all'emergenza).

Addetti all'assistenza delle persone con disabilità

Personale che ha ricevuto istruzioni sulle tecniche di assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza. Sono individuati nel piano di emergenza (parte specifica) in funzione del numero di persone diversamente abili presenti nell'edificio e del tipo di disabilità; in generale è bene prevedere almeno due unità per le sedi con grandi affollamenti o aperte al pubblico o per ogni disabile permanente presente nella sede.

Cosa fanno

Supportano le persone diversamente abili loro assegnate, presenti nella struttura, durante le operazioni di sfollamento.

In caso di allarme:

- raggiungono immediatamente il disabile al supporto del quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Coordinatore delle emergenze o da un membro delle squadre per la gestione dell'emergenza;
- si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano.

Al segnale di evacuazione:

- agevolano l'esodo del disabile fino al raggiungimento di un luogo sicuro (spazio calmo, se presente, o punto di raccolta);
- assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il luogo sicuro o punto esterno di raccolta.

Una volta cessato l'allarme:

- riaccompagnano il disabile alla propria postazione se il luogo di lavoro è dichiarato agibile, concluso lo stato di emergenza.

Personale tecnico servizio manutentivo

Il personale tecnico del servizio manutentivo assicura il ripristino delle normali condizioni di esercizio in caso di malfunzionamento di impianti tecnici (idrico, riscaldamento, sollevamento luminoso) e di emergenza. I contatti sono definiti in ciascun piano di emergenza specifico per una data struttura.

Responsabili della attività didattica e di ricerca in laboratorio

I docenti, Responsabili dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio, sono informati sulle procedure di emergenza dell'edificio in cui si trovano i laboratori ed integrano le attività di laboratorio con eventuali procedure di emergenza adatte alle attività condotte.

In caso di emergenza i loro compiti sono di:

- dare istruzioni, in caso di pericolo grave e immediato, affinché il personale e gli studenti si mettano in condizioni di sicurezza, coordinandosi con la squadra di emergenza;
- verificare che, in caso di evacuazione, le apparecchiature e le attività in essere vengano messe in sicurezza prima di abbandonare il laboratorio.

Responsabili dell'attività in aula

I docenti, Responsabili dell'attività in aula, sono informati sulle procedure di emergenza delle Strutture in cui svolgono la propria attività di docenza.

In caso di emergenza i loro compiti sono di:

- dare istruzioni, in caso di pericolo grave e immediato, affinché gli studenti si mettano in condizioni di sicurezza, coordinandosi con la squadra di emergenza;
- verificare che, in caso di evacuazione, l'aula venga abbandonata con ordine ed uscire per ultimo;

- durante l'evacuazione accompagnare gli studenti nel luogo sicuro/punto di raccolta come individuato dal piano di emergenza.

Preposti

Il preposto svolge compiti di controllo e di sorveglianza in relazione all'area o settore di sua competenza, pertanto deve verificare l'applicazione delle misure di sicurezza in caso di emergenza decise dal Datore di Lavoro e dai Responsabili di Struttura, da parte dei lavoratori o di chiunque frequenti tale area.

In particolare esso è tenuto a:

- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate.

5. Preparazione all'emergenza

5.1 Esercitazioni antincendio

Le prove di evacuazione antincendio devono essere condotte secondo la periodicità stabilita nel piano di emergenza della struttura. La periodicità minima è:

- due volte all'anno per gli edifici frequentati da studenti
- annuale per quelli ad uso ufficio.

Oltre al numero minimo di prove di evacuazione, possono essere condotte ulteriori prove di evacuazione come misura compensativa e prove di gestione di emergenze diverse (fuga di gas o sversamento di sostanza pericolose, sversamento di materiale contaminato da agente biologico, terremoto, ecc...), con o senza evacuazione generale, ma oltre a quelle minime previste dalla normativa antincendio.

Prima della prova di evacuazione

Prima della esecuzione delle prove è importante controllare:

- lo stato di aggiornamento del piano di emergenza: nominativi e compiti, eventuali cambiamenti nei sistemi di allarme o nelle procedure, inserimento delle proposte contenute nell'ultimo rapporto di evacuazione;
- il registro antincendio: aggiornamento ed eventuali note inserite a seguito delle manutenzioni.

Nel caso, per via di pensionamenti o trasferimenti, gli addetti all'emergenza fossero diminuiti di numero è necessario verificare con SPP l'opportunità di procedere a nuove nomine.

La squadra viene riunita, anche con pochi giorni di anticipo, per:

- ripassare il piano di emergenza

- raccogliere informazioni utili alla programmazione delle prove
- programmare la successiva prova.

Dovrà essere deciso:

- settimana di esecuzione, solo per le prime prove si potrà definire esattamente il giorno
- tipo simulazione: incendio, emergenza sanitaria, emergenze di lieve entità etc.
- entità dell'emergenza: sotto controllo o fuori controllo
- livello: coinvolgendo solo gli addetti, tutto il personale, anche gli utenti
- modalità riunione post-emergenza
- se avvertire il personale e gli utenti
- se richiedere il supporto del SPP

I RLS di Ateneo devono essere messi al corrente dell'esecuzione delle prove (D. Lgs. 81/08 art. 50 co 1 lett. c).

Durante la prova di evacuazione

L'avvio della procedura di emergenza viene effettuato da una persona comune, in accordo con il Coordinatore. Dovranno essere registrati i seguenti tempi:

- dal primo allarme all'arrivo degli addetti (registrato da chi lancia l'allarme)
- dall'arrivo degli addetti all'inizio dell'evacuazione (registrato dal primo addetto arrivato sul luogo dell'emergenza)
- dall'inizio dell'evacuazione fino al suo termine (registrato dal coordinatore).

Il Coordinatore, a evacuazione terminata, provvede a spegnere gli allarmi e dà l'ordine di rientro.

Dopo la prova di evacuazione

È importante raccogliere immediatamente, o durante una riunione successiva, informazioni (es. udibilità allarmi, problemi riscontrati) e suggerimenti da parte dei partecipanti. Queste note possono anche essere inviate via mail al coordinatore se così preventivamente deciso.

Il coordinatore, o una persona da lui incaricata, redige il rapporto della prova (scheda PEG-004).

Il coordinatore, o una persona da lui incaricata, apporta le necessarie modifiche al piano e si attiva per l'attuazione di eventuali interventi p.es. su strutture o impianti.

5.2 Chiavi dei locali

Al fine di garantire l'accesso e l'intervento, nei casi di necessità e di emergenza, sono reperibili nelle portinerie degli edifici, o se necessario in altro locale come indicato nel Piano di emergenza specifico, copie delle chiavi di tutti i locali, sia di lavoro che tecnici, e di tutti gli accessi, sia principali che secondari di tutti gli edifici di Ateneo.

5.3 Rappresentazione grafica degli edifici

Al piano di emergenza specifico sono allegate le planimetrie degli edifici e delle loro aree esterne di pertinenza, con le seguenti indicazioni:

- caratteristiche distributive del luogo, delle vie di esodo, delle compartimentazioni antincendio;
- posizione dei presidi antincendio e di primo soccorso;
- ubicazione dei locali a rischio specifico;
- ubicazione dei punti per il distacco delle utenze energetiche, idriche, e dei fluidi infiammabili;
- posizione delle uscite di sicurezza;
- punto o punti di raccolta;

- posizione del defibrillatore DAE e/o indicazione del defibrillatore più vicino.

6. Gestione dell'emergenza nei piccoli luoghi di lavoro

Per i luoghi di lavoro in cui non è obbligatorio un piano di emergenza redatto secondo i criteri riportati nell'allegato II del Decreto 2 settembre 2021, è possibile predisporre misure semplificate per la gestione dell'emergenza.

In particolare, per i luoghi di lavoro di piccole dimensioni, il Piano può limitarsi a comprendere le planimetrie antincendio e avvisi scritti contenenti norme comportamentali mentre l'esercitazione può semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

Nei piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio basso o medio, il sistema per dare l'allarme può essere semplice. Per esempio, qualora tutto il personale lavori nello stesso ambiente, un allarme dato a voce può essere adeguato.

In altre circostanze possono essere impiegati strumenti sonori ad azionamento manuale, udibili in tutto il luogo di lavoro.

7. Gestione dell'emergenza fuori dal normale orario di lavoro

Al di fuori dell'orario lavorativo, la gestione dell'emergenza non è supportata dagli addetti alle emergenze. La segnalazione dell'emergenza è quindi demandata al personale autorizzato dal Responsabile di Struttura a permanere all'interno dell'edificio. Tale personale deve essere informato delle procedure necessarie per allertare i soccorsi esterni e deve immediatamente informare il Responsabile di struttura, o suo incaricato, dello stato di emergenza in essere.

8. Informazione e Formazione

Tutto il personale di ateneo strutturato e non strutturato è informato sui comportamenti da tenere in caso di emergenza e sulle misure di prevenzione e controllo in essere. Tali argomenti sono trattati sia nella formazione specifica che nell'aggiornamento dei lavoratori.

Inoltre tutti i lavoratori sono stati informati e formati in modo da poter:

- conoscere l'esistenza e i contenuti del piano di emergenza;
- conoscere e memorizzare i numeri di emergenza interni e dei soccorsi pubblici;
- sapere a chi comunicare l'emergenza, nonché i nominativi delle figure attive incaricate per la sua risoluzione;
- conoscere, attraverso le planimetrie affisse nei luoghi di lavoro, la localizzazione dei presidi antincendio, dei percorsi di fuga, delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta dell'edificio.

Le figure attive individuate nel presente Piano sono informate e formate sulle procedure in esso contenute da attuare in caso di eventi emergenziali.

Inoltre, nello specifico, il personale facente parte della squadra di emergenza interna ha seguito i corsi adeguati al livello di rischio incendio, come individuato nella valutazione dell'edificio in cui

presta servizio, mentre gli addetti al primo soccorso aziendale hanno seguito il corso per addetti al primo soccorso per aziende del gruppo B (durata 12 ore) ai sensi dell'Allegato IV del D.M. 388 del 15/07/2003.

Nei confronti del personale di aziende esterne che fa parte della squadra di emergenza interna viene verificata la formazione, consegnato il Piano e verificata la presa visione.

Nel presente documento sono riportate, in apposite schede, cui si rimanda, le procedure e le norme comportamentali che ogni lavoratore, sia avente ruolo attivo che non, o qualunque persona presente all'interno della sede, deve seguire in caso si verifichi un'emergenza.

9. Scenari emergenziali

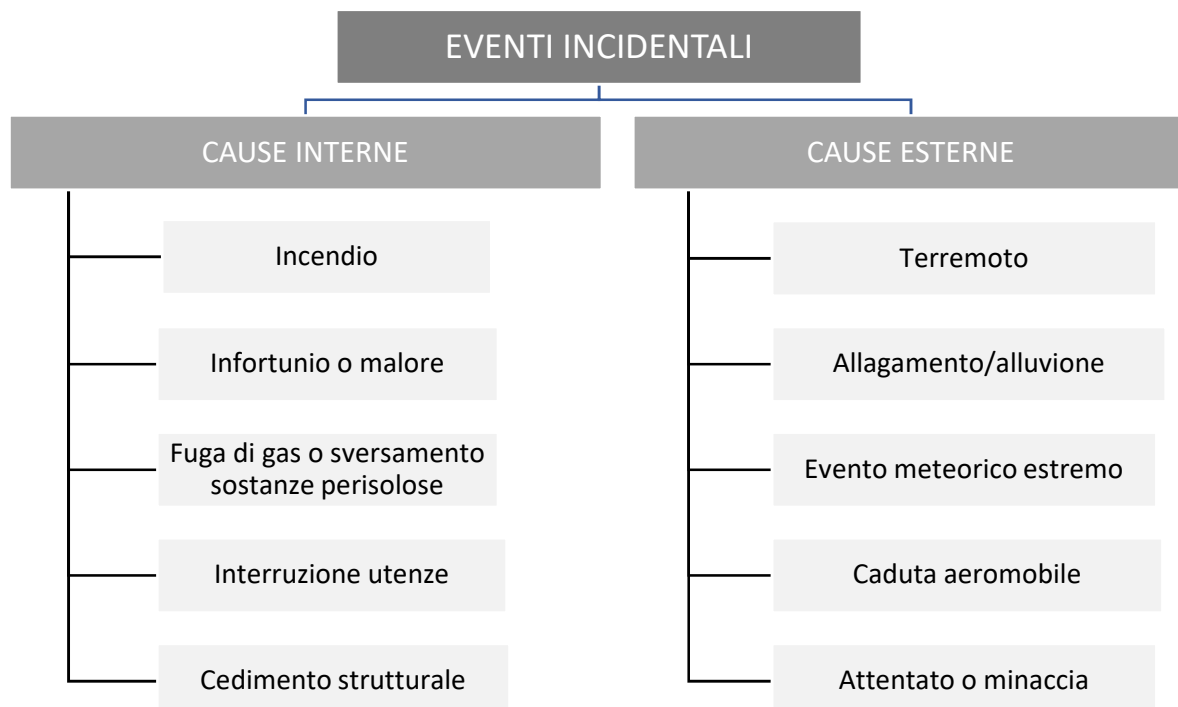
Le situazioni critiche, che danno luogo ad emergenze, possono essere genericamente suddivise in due grandi gruppi:

Cause interne: eventi che trovano la loro origine all'interno dell'edificio. Possono essere determinati dalle attività condotte all'interno dell'edificio o da mancanze strutturali e impiantistiche dell'edificio stesso. Rientrano tra queste cause anche eventuali malori alle persone presenti.

Ad esempio: Incendio, Scoppio/Esplosione, Fuga di gas, Emissione/Sversamento incontrollati di sostanze pericolose, Allagamento, Emergenza elettrica, Infortuni/malori, ecc.

Cause esterne: eventi che trovano la loro origine al di fuori dell'edificio ma che possono causare danni all'edificio stesso o alle persone.

Ad esempio: Incendio, Terremoto, Tromba d'aria, Alluvione/allagamento, Attacchi terroristici, Ordigni esplosivi, Caduta aeromobile.



9.1 Cause interne

9.1.1 Incendio

INCENDIO		
SEGNALAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA		
FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	Il personale che ha rilevato l'emergenza avverte il Coordinatore dell'emergenza o l'Addetto al Servizio antincendio perché si rechi immediatamente sul luogo dell'incidente.	Personale Presente
2	L'Addetto all'Emergenza, avvertito dell'emergenza in atto, si reca sul luogo dell'emergenza, valutando la necessità di segnalare lo stato di allarme	Add. Emergenza
3	L'Addetto all'Emergenza, verificata l'emergenza in atto, ove necessario, di comune accordo col Coordinatore dell'emergenza o suo sostituto se presente, richiede o fa richiedere l'intervento dei soccorsi esterni.	Add. Emergenza Coordinatore
4	Il Coordinatore dell'emergenza o un suo sostituto Addetto all'Emergenza, valuta la necessità di diffondere l'allarme tramite pulsante di allarme antincendio o segnale convenuto e si procede con l'evacuazione generale	Coordinatore Add. Emergenza
5	Se l'allarme si attiva automaticamente (presenza di impianto di rilevazione fumi/calore), a mezzo dei rilevatori di fumo, l'addetto alle emergenze più vicino si reca alla centralina di allarme antincendio e risale alla posizione del rilevatore di fumo attivo, dopodiché avverte il Coordinatore dell'emergenza perché si rechi immediatamente sul luogo dell'incidente.	Add. Emergenza Coordinatore
Note/Commenti		
La procedura di comunicazione sarà meglio dettagliata nel Piano di emergenza specifico della struttura secondo le proprie caratteristiche.		
PROCEDURE DI EVACUAZIONE DEL PERSONALE		
FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	Al segnale concordato di evacuazione: sospendere le proprie attività.	Personale Presente
2	Il personale dovrà: <ul style="list-style-type: none"> – Se possibile spegnere le proprie attrezzature elettriche – Se possibile chiudere la porta del proprio locale se non presente più nessuno all'interno; – Non urlare, non correre; – Utilizzare i percorsi e le vie di fuga e le uscite di emergenza stabilite; – Osservare le indicazioni impartite dalla squadra di emergenza interna; – Abbandonare l'edificio e dirigersi verso le aree di raccolta stabilite; – Non utilizzare l'ascensore, utilizzare le scale. 	Personale Presente
3	Il Coordinatore si porta al piano terra/ingresso (o in sua assenza un Addetto all'Emergenza) e coordina le operazioni di evacuazione.	Coordinatore/Add. Emergenza
4	L'Addetto all'Emergenza di piano apre le uscite di emergenza ed indica le vie di fuga.	Add. Emergenza

5	Il personale presente, ove occorre, supporterà le operazioni di evacuazione di persone in difficoltà e portatori di handicap secondo le procedure specifiche.	Personale Presente
6	L'Addetto all'Emergenza verifica la presenza di eventuale personale nella struttura, per il proprio piano di competenza e per eventuali piani isolati/non presidiati.	Add. Emergenza
8	Terminata l'evacuazione tutta la popolazione presente all'interno della struttura raggiunge le aree di raccolta (aree identificate presso le planimetrie esposte nei vari settori e/o indicate da idonea cartellonistica).	Personale pubblico presente,
9	Il Coordinatore dell'emergenza e l'Addetto all'Emergenza provvedono a verificare il personale presente e a collaborare alla eventuale ricerca di dispersi con i soccorsi esterni.	Add. Emergenza Coordinatore dell'Emergenza
10	L'Addetto all'Emergenza si mette a disposizione dei soccorsi esterni per verificare la presenza di eventuali dispersi nell'intero complesso e nelle aree vulnerabili (servizi igienici, servizi igienici per disabili, ecc.).	Add. Emergenza Soccorsi Esterni

Note/Commenti

Il personale dovrà:

1. osservare esattamente tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
2. osservare il principio che tutti gli operatori sono al servizio dei disabili eventualmente presenti;
3. comportarsi ed operare per garantire a sé stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza;
4. collaborare con le "figure dell'emergenza" e non essere d'intralcio nelle operazioni di emergenza;
5. eseguire gli ordini impartiti dalle "figure dell'emergenza";
6. essere informato del relativo Piano di Emergenza e della sua attuazione.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DI PORTATORI DI HANDICAP O DI PERSONE IN DIFFICOLTÀ

FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	– A ciascun portatore di handicap deve essere assegnata almeno una persona che lo assisterà durante tutto il periodo dell'emergenza. L'assistente condurrà con sé il disabile nel punto individuato dal piano di emergenza. Gli resterà accanto fino a completo esaurimento dell'emergenza, previa consultazione dei VV.F. o Coordinatore dell'Emergenza.	Assistente al disabile
2	– Se l'utente è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere le scale, l'assistente dovrà curarne la movimentazione fino all'area di raccolta stabilita; – Se l'utente non è in grado di muoversi con padronanza, l'addetto dovrà attendere nello spazio calmo, se presente, o se necessario chiederà aiuto ad uno o più membri della squadra di emergenza oppure di altro personale.	Assistente Addetto alle emergenze

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DI IMPRESE ESTERNE (*)

FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	NEL CASO DI ALLARME INCENDIO – Il personale delle imprese esterne stacca i collegamenti elettrici con le proprie attrezzature e rimuove eventuali attrezzi che potrebbero costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (es. scale, macchine, veicoli); – Dovrà rientrare immediatamente nella propria area di competenza, attendendo ulteriori disposizioni;	Personale imprese esterne

2	NEL CASO DI EVACUAZIONE <ul style="list-style-type: none"> – Nel caso sia ordinata l’evacuazione, tutto il personale dovrà mettere in sicurezza le proprie attrezzature, laddove necessario, abbandonare il proprio posto di lavoro, ordinatamente e senza creare confusione e raggiungere l’area di raccolta; – Le ditte esterne dovranno provvedere a verificare il loro personale nelle aree di raccolta; nel caso verificano eventuali dispersi dovranno comunicarlo al Coordinatore dell’emergenza, il quale si metterà in contatto con i soccorsi esterni per le ricerche. 	Personale imprese esterne
----------	---	----------------------------------

Note/Commenti

In sede contrattuale, in base all’art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. occorre uno scambio di informazioni dettagliate sui rischi specifici, incluse le misure di emergenza, tra Datore di Lavoro Committente e Datore di Lavoro Appaltatore. Occorre consegnare stralcio del presente piano di emergenza e far visionare le planimetrie esposte e le procedure specifiche per l’evacuazione. A sua volta il Datore di Lavoro Appaltatore fornisce tutte le informazioni sulle procedure e misure di emergenza adottate (ad es. presenza e nominativo degli addetti all’emergenza etc.)

FINE DELLO STATO DI EMERGENZA

Procedura di chiusura dell’emergenza

FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	<ul style="list-style-type: none"> – Il Coordinatore dell’Emergenza, previo nulla osta dei VV.F. eventualmente intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza; – Il Coordinatore dell’Emergenza, consultati i VV.F., verifica i danni subiti e collabora con al DL, RSPP, Ufficio Preposto per individuare gli interventi di bonifica più urgenti; 	Coordinatore dell’emergenza
2	– Il Coordinatore dell’Emergenza stila una relazione esauriente su quanto avvenuto e sugli interventi di emergenza compiuti;	Coordinatore dell’emergenza
Gestione della situazione risultante		
3	Il Datore di Lavoro con gli uffici tecnici si occupa di rilevare i danni e di definire gli interventi necessari	Datore di Lavoro Uffici tecnici
Rilevamento e correzioni di aspetti inadeguati nella scheda di gestione emergenza		
4	Il RSPP ed il Coordinatore dell’Emergenza, a partire dall’esame dell’evento incidentale e delle azioni di emergenza intraprese, riesaminano la scheda di emergenza ed apportano le eventuali correzioni e modifiche che l’esperienza ha suggerito.	Coordinatore dell’emergenza RSPP

INTERVENTI IMMEDIATI NEI LOCALI A RISCHIO SPECIFICO D’INCENDIO:

Incendio Depositi/Archivi senza impianto automatico		
FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	Il personale che ha rilevato l’evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell’emergenza: in primo luogo comunica agli addetti all’emergenza l’evento.	Personale presente
2	Il Coordinatore dell’emergenza valuta l’opportunità di far togliere, agli addetti alla squadra di emergenza, tensione ai quadri elettrici; gli addetti alla squadra di emergenza: <ul style="list-style-type: none"> – cercano di contenere l’incendio utilizzando adeguati estinguenti; – coordinano le operazioni di messa in sicurezza degli utenti; – avvertono il Coordinatore dell’emergenza della presenza di infortunati affinché richieda l’intervento dei soccorsi esterni; 	Coordinatore dell’emergenza Addetti all’emergenza

3	<ul style="list-style-type: none"> – Se, a causa dell’evolversi della situazione, il Coordinatore dell’emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l’emergenza, dà ordine al personale di chiamare i VVF ed attiva le procedure di evacuazione dalla struttura; – Il Coordinatore dà inoltre ordine ad uno degli addetti alle emergenze di attivare l’impianto di spegnimento fisso (se presente), evacuando rapidamente l’area oggetto della scarica, secondo la procedura. L’addetto deve essere formato sull’uso dell’impianto in caso di emergenza. – Gli addetti alla squadra di emergenza iniziano le procedure di evacuazione del personale e del pubblico esterno. 	Coordinatore dell’emergenza Addetti all’emergenza
----------	---	--

9.1.2 Fuga di gas/sostanze pericolose

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE		
FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	<ul style="list-style-type: none"> – In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l’accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Coordinatore delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell’emergenza. 	Personale presente
2	<ul style="list-style-type: none"> – far evacuare il personale presente; – se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell’abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l’uso di fiamme libere e la produzione di scintille; – se possibile, interrompere l’erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all’esterno dei locali interessati dalla fuga; – se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell’abbandonare il locale interrompere l’erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l’allontanamento dal luogo; – disattivare l’energia elettrica dal quadro di piano e/o generale; – richiedere l’intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento; – respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l’ambiente un fazzoletto preferibilmente umido. <p>IMPORTANTE: nei laboratori, a seconda delle sostanze e apparecchiature presenti devono essere adottate specifiche misure per la gestione delle emergenze</p>	Coordinatore dell’emergenza Addetti all’emergenza Personale

9.1.3 Sversamento di sostanze pericolose

SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE		
FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	<ul style="list-style-type: none"> – In caso di sversamento di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l’accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Coordinatore delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell’emergenza, nonché il Responsabile di laboratorio se non presente. 	Personale presente

2	<ul style="list-style-type: none"> – far evacuare il personale presente; – applicare la procedura di contenimento degli sversamenti avendo cura di indossare i DPI adeguati; – se lo sversamento è di sostanza infiammabile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale; – se necessario richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento; – respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido. <p>IMPORTANTE: nei laboratori, a seconda delle sostanze e apparecchiature presenti devono essere adottate specifiche misure per la gestione delle emergenze</p>	<p>Coordinatore dell'emergenza</p> <p>Addetti all'emergenza Personale</p>
----------	--	---

9.1.4 Infortunio grave o malore

INFORTUNIO GRAVE O MALORE		
FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	Chiunque rilevi la presenza di un infortunato grave o persona colta da malore deve immediatamente contattare l'Addetto al Pronto Soccorso	Personale
2	Il personale presente dovrà astenersi dal compiere azioni che possano aggravare la situazione dell'infortunato.	Personale Presente
3	Il personale presente deve intervenire solo in caso di necessità per mettere in sicurezza l'infortunato se è ancora in una situazione pericolosa (disattivare quadri elettrici, o allontanare l'infortunato dal luogo dell'incidente nel caso di ulteriore pericolo per lo stesso).	Personale Presente
4	L'Addetto raggiunge il luogo dell'incidente e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata.	Add. Pronto Soccorso
5	L'Addetto valuta l'opportunità di contattare i soccorsi esterni.	Add. Pronto Soccorso
6	Attende i soccorsi esterni fornendo agli stessi tutte le informazioni utili e li guida rapidamente sul luogo dell'incidente.	Add. Pronto Soccorso
Note/Commenti		
IN TUTTI I CASI È FATTO DIVIETO DI UTILIZZARE MEZZI PRIVATI PER TRASPORTARE L'INFORTUNATO		

9.1.5 Interruzione corrente elettrica

INTERRUZIONE CORRENTE ELETTRICA		
FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	<ul style="list-style-type: none"> – In caso di black-out (elettrico) rimanere al proprio posto di lavoro ed attendere il ripristino della corrente elettrica – Attendere eventuali istruzioni comunicate dal Coordinatore dell'Emergenza/Addetti all'Emergenza – Il personale di laboratorio deve provvedere a mettere in sicurezza le sperimentazioni in corso 	Personale presente
2	– richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento nel caso in cui fossero intrappolate delle persone.	<p>Coordinatore dell'emergenza/ Addetti all'emergenza</p> <p>Personale</p>

9.1.6 Allagamento

ALLAGAMENTO		
FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	<ul style="list-style-type: none"> – In caso di allagamento interno alla struttura provvedere a togliere corrente elettrica alla zona e a chiudere la valvola di intercettazione dell'acqua dell'edificio o della zona interessata – Il personale di laboratorio deve provvedere a mettere in sicurezza le sperimentazioni in corso – Attendere eventuali istruzioni comunicate dal Coordinatore dell'Emergenza/Addetti all'Emergenza 	Personale presente
2	<ul style="list-style-type: none"> – richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento nel caso in cui fossero intrappolate delle persone. 	Coordinatore dell'emergenza/ Addetti all'emergenza Personale

9.1.7 Cedimento strutturale

CEDIMENTO STRUTTURALE		
Norme comportamentali		
<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico; - Allontanarsi da finestre, porte vetrate, armadi, strutture instabili; - Se necessario accovacciarsi sotto un tavolo, proteggendo la testa con le braccia; - In caso di ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio ordinatamente, aiutando eventuali feriti o persone in difficoltà. 		
Procedure operative		
FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	<ul style="list-style-type: none"> – Il Coordinatore dell'emergenza verifica, se possibile, la percorribilità delle vie di fuga – coadiuvato dagli addetti all'emergenza – ed attiva le procedure di evacuazione; – Ove necessario e possibile – coadiuvato dagli addetti all'emergenza – disattiva i quadri elettrici e chiude le valvole di intercettazione del gas; – Ove possibile – coadiuvato dagli addetti all'emergenza – attiva gli estintori in caso di sviluppo di focolai d'incendio; 	Coordinatore dell'emergenza Addetti all'emergenza
2	<ul style="list-style-type: none"> – Gli addetti alle squadre di emergenza curano le operazioni di evacuazione, aprendo le porte di sicurezza e guidando gli utenti verso luoghi sicuri; – Il personale presente assiste gli utenti sino alle aree di raccolta stabilite sino al cessato allarme; 	Addetti all'emergenza
3	<ul style="list-style-type: none"> – Il Coordinatore dell'emergenza cura le operazioni di evacuazione di persone ferite o in difficoltà; – Verifica il personale presente nelle aree di raccolta e collabora all'eventuale ricerca di dispersi, coadiuvando i soccorsi esterni. 	Coordinatore dell'emergenza

9.2 Cause esterne

9.2.1 Terremoto

TERREMOTO		
Norme comportamentali		
<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico; - Allontanarsi da finestre, porte vetrate, armadi, strutture instabili; - Accovacciarsi sotto un tavolo, proteggendo la testa con le braccia; - Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio ordinatamente, aiutando eventuali feriti o persone in difficoltà. 		
Prevenzione		
<p>Se non è possibile prevedere un terremoto è però possibile limitare i danni. Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide se verranno rispettate le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fissare alla parete armadi e scansie - Non accatastare materiali sugli armadi 		
Procedure operative		
FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	<ul style="list-style-type: none"> – Il Coordinatore dell'emergenza verifica, se possibile, l'agibilità delle vie di fuga – coadiuvato dagli addetti all'emergenza – ed attiva le procedure di evacuazione; – Ove possibile – coadiuvato dagli addetti all'emergenza – disattiva i quadri elettrici e chiude le valvole di intercettazione dei gas; – Ove possibile – coadiuvato dagli addetti all'emergenza – attiva gli estintori in caso di sviluppo di focolai d'incendio; 	Coordinatore dell'emergenza Addetti all'emergenza
2	<ul style="list-style-type: none"> – Gli addetti alle squadre di emergenza curano le operazioni di evacuazione, aprendo le porte di sicurezza e guidando gli utenti verso luoghi sicuri; – Il personale presente assiste gli utenti sino alle aree di raccolta stabilite sino al cessato allarme; 	Addetti all'emergenza
3	<ul style="list-style-type: none"> – Il Coordinatore dell'emergenza cura le operazioni di evacuazione di persone ferite o in difficoltà; – Verifica il personale presente nelle aree di raccolta e collabora all'eventuale ricerca di dispersi, coadiuvando i soccorsi esterni. 	Coordinatore dell'emergenza

9.2.2 Alluvione

ALLUVIONE	
Prevenzione	
Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.	
Norme comportamentali	
<ul style="list-style-type: none"> – Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti. – Se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica. – Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali. – Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente, di pozzetti, fosse e depressioni. – Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali. – Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche. – Prima di abbandonare la zona di sicurezza, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme. 	

Procedure operative		
FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	<ul style="list-style-type: none"> – Il Coordinatore dell'emergenza verifica l'agibilità delle vie di fuga ed attiva le procedure di evacuazione (piani alti); – Ove possibile disattiva i quadri elettrici e chiude le valvole di intercettazione dei gas; 	Coordinatore dell'emergenza
2	<ul style="list-style-type: none"> – Gli addetti alle squadre di emergenza curano le operazioni di evacuazione, aprendo le porte di sicurezza e guidando gli utenti verso luoghi sicuri (piani alti); – Il personale presente assiste gli utenti sino alle aree di raccolta stabilite sino al cessato allarme; 	Addetti all'emergenza
3	<ul style="list-style-type: none"> – Il Coordinatore dell'emergenza cura le operazioni di evacuazione di persone ferite o in difficoltà; – Verifica il personale presente nelle aree di raccolta e collabora all'eventuale ricerca di dispersi, coadiuvando i soccorsi esterni. 	Coordinatore dell'emergenza Addetti all'emergenza

9.2.3 Tromba d'aria

TROMBA D'ARIA
Norme comportamentali
<ul style="list-style-type: none"> – Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto. – Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste. – Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.). – Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato. – Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc. – Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

9.2.4 Sabotaggio e minaccia di attentati

SABOTAGGI E MINACCE DI ATTENTATI
Descrizione
<p>In caso venga fatta una chiamata telefonica che annuncia la presenza di una bomba o di qualsiasi altra minaccia è importante che chi riceve la chiamata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare.</p> <p>In tal caso chi riceve la chiamata dovrà, per quanto possibile, operare secondo la procedura specificata.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Chi riceve la chiamata contatterà Il Coordinatore dell'Emergenza e le forze dell'ordine ed i VVF comunicando le informazioni annotate nella scheda allegata in appendice; – Il Coordinatore dell'Emergenza darà l'ordine di evacuazione della struttura dando priorità alle zone limitrofe all'area sospetta; – Gli addetti alla squadra di emergenza cureranno le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impediranno l'accesso alla struttura; – Gli utenti ed il personale evacuato attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri; – Gli addetti alla squadra di emergenza forniranno ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.

Norme comportamentali
<p>Nel caso venga individuata la bomba o qualsiasi oggetto sospetto, seguire le seguenti istruzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto, all'erta il Coordinatore dell'Emergenza e le forze dell'ordine; – il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto non dovrà tentare di rimuoverlo; – Gli addetti alla squadra di emergenza dovranno allontanare le persone presenti; – Gli addetti alla squadra di emergenza cureranno le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impediranno l'accesso alla struttura; – Utenti e personale evacuato attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri; – Gli addetti alla squadra di emergenza forniranno ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.

9.2.5 Minaccia armata e presenza di folle

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE
Norme comportamentali
<p>Nel caso di minaccia armata o presenza di folle:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Chiunque deve astenersi da interventi diretti; – Non abbandonare i posti di lavoro o i luoghi in cui ciò avviene e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno; – Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta; – Evitare assembramenti di persone per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica; – Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle; – Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle; – Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa); – Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dai soggetti responsabili; – Il Rientro sul posto di lavoro sarà ordinato dal Coordinatore per l'Emergenza su indicazioni delle forze dell'ordine.

9.2.6 Caduta aeromobile

CADUTA AEROMOBILE
Descrizione
<p>I casi sono:</p> <p>a) l'evento può interessare direttamente aree esterne all'edificio, in questi casi si prevede la "non evacuazione".</p> <p>b) l'evento può interessare direttamente aree interne all'edifici, in questi casi si può prevedere l'evacuazione.</p>
Norme comportamentali

Nel caso di caduta di aeromobile che interessa l'area esterna dell'edificio:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, ecc.) e posizionarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dal coordinatore o dagli addetti all'emergenza.

Nel caso di caduta di aeromobile che interessa l'area interna dell'edificio:

- Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico;
- Attenersi alle seguenti procedure:

Procedure operative per caduta di aeromobile che interessa l'area interna dell'edificio

FASE	DESCRIZIONE DELLE FASI E SEQUENZE OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
1	<ul style="list-style-type: none"> – Il Coordinatore dell'emergenza verifica l'agibilità delle vie di fuga – coadiuvato dagli addetti all'emergenza – ed attiva le procedure di evacuazione; – Ove possibile – coadiuvato dagli addetti all'emergenza – disattiva i quadri elettrici e chiude le valvole di intercettazione del gas; – Ove possibile – coadiuvato dagli addetti all'emergenza – attiva gli estintori in caso di sviluppo di focolai d'incendio; 	Coordinatore dell'emergenza Addetti all'emergenza
2	<ul style="list-style-type: none"> – Gli addetti alle squadre di emergenza curano le operazioni di evacuazione, aprendo le porte di sicurezza e guidando gli utenti verso luoghi sicuri; – Il personale presente assiste gli utenti sino alle aree di raccolta stabilite sino al cessato allarme; 	Addetti all'emergenza
3	<ul style="list-style-type: none"> – Il Coordinatore dell'emergenza cura le operazioni di evacuazione di persone ferite o in difficoltà; – Verifica il personale presente nelle aree di raccolta e collabora all'eventuale ricerca di dispersi, coadiuvando i soccorsi esterni. 	Coordinatore dell'emergenza

SCHEDE – Modelli, Istruzioni operative e norme comportamentali

PEG-001	Modello di designazione o revoca addetti prevenzione incendi e primo soccorso
PEG-002	Modulo di registrazione della prova di evacuazione
PEG-003	Modulo di registrazione dello stato di emergenza
PEG-004	Istruzione operativa chiamata soccorsi interni
PEG-005	Istruzione operativa chiamata soccorsi esterni
PEG-006	Norme di sicurezza e provvedimenti da adottare al fine di evitare l'insorgere di un incendio
PEG-007	Istruzioni per il Coordinatore del piano di emergenza in caso di incendio
PEG-008	Istruzione operativa per gli Addetti alla prevenzione incendi
PEG-009	Istruzione operativa per gli Addetti al Primo Soccorso Aziendale in caso di emergenza sanitaria (malore, infortunio, ecc.)
PEG-010	Istruzioni per il personale formato BLS-D in caso di emergenza sanitaria (persona priva di coscienza)
PEG-011	Istruzione operativa per l'assistenza delle persone diversamente abili durante lo sfollamento
PEG-012	Istruzione operativa per intervenire su un principio di incendio
PEG-013	Misure comportamentali da osservare in caso di allarme evacuazione
PEG-014	Istruzione per la gestione dell'evacuazione nelle aule, nei laboratori didattici di ricerca e di servizio e nelle biblioteche/sale lettura
PEG-015	Misure comportamentali generali in caso di emergenze

(INSERIRE CARTA INTESTATA DELLA STRUTTURA)

Protocollo n°..... del/..../.....

A: APOS – Settore Sviluppo Organizzativo e Formazione - Ufficio Formazione obbligatoria, esterna ed alta formazione
Via Zamboni 26

E, p.c. Nominativi dipendenti interessati:

.....
.....
.....

Oggetto: *Comunicazione dei lavoratori designati o revocati ai fini della formazione/aggiornamento abilitante all'incarico di addetto prevenzione incendi e primo soccorso*

Io sottoscritto _____, in qualità di Responsabile del/la _____, in conformità alle disposizioni legislative e contrattuali in materia,

COMUNICO

l'elenco dei lavoratori individuati presso la Struttura da me diretta quali addetti prevenzione incendi e primo soccorso destinatari della specifica formazione abilitante al suddetto incarico.

Preciso che il suddetto personale, all'esito dell'attestazione di conseguimento della necessaria formazione da parte di APOS – Settore Sviluppo Organizzativo e Formazione - Ufficio Formazione obbligatoria, esterna ed alta formazione, dovrà considerarsi formalmente nominato ed espressamente abilitato alle funzioni di addetto prevenzione incendi e primo soccorso e, qualora inquadrato nel personale Tecnico Amministrativo, dovrà percepire la specifica indennità prevista dal relativo CCIL, secondo le modalità in esso esplicitate.

Sarà mia cura comunicare eventuali variazioni che dovessero riguardare la composizione delle squadre di emergenza, con particolare riferimento alla cessazione dei suddetti lavoratori dall'incarico di addetti prevenzione incendi e primo soccorso della Struttura.

ADDETTI PREVENZIONE INCENDI E PRIMO SOCCORSO NUOVE NOMINE

matricola	cognome	nome	Sede di servizio	livello di rischio dell'edificio in cui presta servizio(1)	obbligo conseguimento idoneità tecnica (2)

(1) Indicare il livello di rischio incendio per l'edificio in cui presta servizio il lavoratore così come riportato nel Documento di Valutazione del Rischio Incendio redatto dal Servizio di Prevenzione e protezione.

(2) Indicare, per i lavoratori designati negli edifici a rischio medio se vi è o meno (SI/NO) l'obbligo di conseguimento dell'Idoneità Tecnica; così come riportato nel Documento di Valutazione del Rischio Incendio redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

ADDETTI REVOCATI

matricola	cognome	nome	Sede di servizio	livello di rischio dell'edificio in cui presta servizio(1)	obbligo conseguimento idoneità tecnica (2)

(1) Indicare il livello di rischio incendio per l'edificio in cui presta servizio il lavoratore così come riportato nel Documento di Valutazione del Rischio Incendio redatto dal Servizio di Prevenzione e protezione.

(2) Indicare, per i lavoratori designati negli edifici a rischio medio se vi è o meno (SI/NO) l'obbligo di conseguimento dell'Idoneità Tecnica; così come riportato nel Documento di Valutazione del Rischio Incendio redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Data _____

Il Responsabile _____

REPORT ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

STRUTTURA			
DATA ESERCITAZIONE			
ATTIVITA' PREPARATORIA			
TIPO DI EMERGENZA			
ORA DI INIZIO			
LIVELLO ESERCITAZIONE	<input type="checkbox"/>	LIVELLO I	Coinvolge solo la squadra di emergenza
	<input type="checkbox"/>	LIVELLO II	Coinvolge la squadra di emergenza ed il personale
	<input type="checkbox"/>	LIVELLO III	Coinvolge la squadra di emergenza, il personale e gli utenti presenti
NUMERO PARTECIPANTI			
PARTECIPANTI ESTERNI			

SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE

N°	ORA	AZIONE	RISULTATO	ANNOTAZIONI
1				
2				
3				
4				
5				

CONSIDERAZIONI SULL'ESITO DELL'ESERCITAZIONE

ESITO
La prova si è svolta con esito positivo/negativo.
CARENZE RILEVATE E SUGGERIMENTI

PROPOSTE DI MODIFICA AL PIANO DI EMERGENZA

Il modulo compilato deve essere inviato via mail a:

- ASB/Logistica Campus detentori Registro antincendio
- Servizio di Prevenzione e Protezione (sicurez@unibo.it)
- ALS/ACS delle strutture coinvolte
- Responsabili di struttura delle strutture coinvolte

Il Modulo deve essere archiviato al Capitolo 6 del Manuale Sicurezza e Salute delle strutture coinvolte da parte degli ALS/ACS.

La compilazione è a cura del Coordinatore dell'emergenza o degli ALS/ACS della struttura coinvolta.

Registrazione dello stato di emergenza	
Codice progressivo evento	
Struttura	
Edificio	
Descrizione dell'evento	
Nominativo della persona che ha dato l'allarme:	
Altre persone presenti:	
Data ed ora della segnalazione:	
Nominativo dell'incaricato intervenuto:	
Azioni intraprese:	
Richiesta di soccorsi:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Chiamati alle ore:
Orario di arrivo dei primi soccorsi:	
Azioni intraprese dai soccorritori:	
Danni alle persone:	
Danni alle cose:	
Eventuali danni causati a terzi:	
Analisi dell'evento	
Probabili cause:	
Inefficienze riscontrate:	
Compilato da:	
Data compilazione:	
Allegati	<i>(foto o dichiarazioni)</i>

--	--

Il modulo compilato deve essere inviato via mail a:

- ASB/Logistica Campus detentori Registro antincendio
- Servizio di Prevenzione e Protezione (sicurez@unibo.it)
- ALS/ACS delle strutture coinvolte
- Responsabili di struttura delle strutture coinvolte

Il Modulo deve essere archiviato al Capitolo 6 del Manuale Sicurezza e Salute delle strutture coinvolte da parte degli ALS/ACS.

Chiunque rilevi una situazione anomala che possa far presupporre il verificarsi di danni a persone o cose, è tenuto a dare l'allarme secondo le modalità previste dal piano di emergenza specifico della struttura.

1. Chiamando i numeri di emergenza interni e, segnalando con chiarezza:

- nome, cognome, e luogo dell'evento;
- descrizione dell'evento incidentale;
- presenza o meno di infortunati

Non interrompere la comunicazione fino a quando il ricevente non avrà confermato il messaggio.

2. Avvisando a voce gli addetti all'emergenza più vicini.


3. Azionando un pulsante di emergenza, ove presente,

SCHEMA CHIAMATA DI EMERGENZA:

SONO	
CHIAMO DA	
SEGNALO CHE	
PER ARRIVARE SUL LUOGO DELL'INCIDENTE OCCORRE	

HO RICEVUTO CONFERMA DEL RICEVIMENTO DELLA SEGNALAZIONE – CHIUDO LA TELEFONATA

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici degli enti preposti.

EVENTO	CHI CHIAMARE	
Incendio	Vigili del Fuoco	115
Esplosione		
Fuoriuscita di sostanze tossiche		
Allagamento		
Alluvione/terremoto		
Pericolo generico		
Infortunio	Pronto soccorso	118
Malore		
Ordine pubblico	Carabinieri	112
	Polizia	113

Numero unico per le emergenze (*)	112
-----------------------------------	-----

(*) non ancora attivo su tutto il territorio nazionale

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

Sono:	nome e cognome
Chiamo da:	Università di Bologna il mio numero di telefono è: _____ (cellulare di servizio)
Mi trovo in:	città, indirizzo, edificio, piano
Si è verificato:	descrizione sintetica della situazione
Sono coinvolte:	indicare eventuali persone coinvolte e le loro condizioni
Particolari situazioni:	presenza di minori, disabili, anziani, pericolo imminente

IMPORTANTE!!!!	Rispondere alle domande dell'operatore ed ascoltare le sue indicazioni. Chi chiama deve riagganciare per ultimo. Lasciare libero il telefono utilizzato per chiamare i soccorsi: si potrebbe essere ricontattati in qualsiasi momento per ulteriori chiarimenti o istruzioni.
-----------------------	---

La conversazione va svolta con voce chiara e lucida, scandendo bene le parole.

- Rispettare il divieto di fumare in tutti i luoghi di lavoro
- Rispettare il divieto di usare fiamme libere ove prescritto.
- Non compiere mai autonomamente interventi su impianti ed apparecchiature elettriche, ma rivolgersi al personale autorizzato.
- Non manomettere, disattivare, danneggiare, rimuovere e utilizzare impropriamente gli impianti e i dispositivi antincendio e di sicurezza installati.
- Non sovraccaricare le prese di corrente.
- Evitare, se possibile, l'uso di prese multiple (ciabatte) perché possono facilmente provocare sovraccarichi delle linee elettriche con conseguente pericoloso surriscaldamento delle linee stesse e inoltre possono essere facilmente calpestate, danneggiate e colpite da versamenti accidentali di liquidi.
- Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari e apparecchiature elettriche.
- Non utilizzare apparecchiature elettriche (elettrodomestici, stufe portatili, ecc.) acquistate autonomamente e non autorizzate;
- Mantenere sgombri da ostacoli le vie di fuga e le uscite di emergenza e gli accessi ai presidi antincendio (idranti, estintori).
- Mantenere visibili i cartelli di segnalazione di sicurezza evitando di anteporvi oggetti e materiali.
- Assicurarsi, al termine dell'orario di lavoro:
 - che siano state spente, per quanto possibile, tutte le apparecchiature elettriche non necessarie (attrezzature, impianti di condizionamento, ecc.);
 - che siano state chiuse le valvole di intercettazione delle linee di gas;
 - che sia stata effettuata la rimozione di rifiuti e scarti combustibili dai luoghi di lavoro e il loro deposito in aree idonee;
 - che siano spente fiamme libere non necessarie.
 - che le apparecchiature e le postazioni di lavoro siano state lasciate pulite e in ordine.

In caso di segnalazione di incendio, il Coordinatore dell'emergenza:

- Si reca sul posto e valuta il tipo e la gravità dell'emergenza.
- Richiede, anche tramite i numeri di emergenza interni, l'intervento degli Addetti della squadra di emergenza più vicini al luogo dell'evento.

In caso di falso allarme

- Comunica al Locale presidiato il falso allarme in modo da poter dichiarare la fine dell'emergenza.
- Verifica, con gli addetti sopraggiunti le cause che hanno generato il falso allarme in modo da evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

In caso di emergenza localizzata

- Valuta la strategia d'intervento.
- Coordina, tramite il Locale presidiato, le comunicazioni con addetti della squadra di emergenza
- Valuta e decide, con gli addetti alla squadra di emergenza, le modalità per spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione e per isolare il più possibile l'incendio.
- Valuta e decide l'allertamento dei soccorsi esterni.
- Valuta e decide la disattivazione delle forniture energetiche e la messa in sicurezza degli impianti.
- Se si riesce a spegnere l'incendio, comunica il cessato pericolo al Locale Presidiato, allo scopo di poter dichiarare la fine dell'emergenza.

In caso di emergenza estesa

Se ritiene impossibile lo spegnimento dell'incendio o, comunque, se valuta la presenza di un pericolo grave e immediato per le persone:

- Ordina l'evacuazione del settore o dell'edificio o dell'intero sito se si tratta di evento emergenziale a larga scala, dandone comunicazione al Responsabile di Struttura e al Rettore (emergenze a larga scala).
- Effettua o ordina di effettuare la chiamata ai soccorsi esterni
- Insieme alla squadra di emergenza, opera per isolare il più possibile l'incendio.
- All'arrivo dei soccorsi esterni si mette a loro disposizione.
- Li informa dell'accaduto e fornisce loro tutti i dati utili circa i luoghi, gli impianti, ecc. e dell'eventuale presenza di persone in pericolo rimaste all'interno dell'edificio.

Le segnalazioni di incendio possono pervenire agli Addetti servizio antincendio:

- dagli addetti al locale presidiato;
- dal Coordinatore dell'emergenza;
- dagli impianti di allarme presenti;
- direttamente dalla persona che ha rilevato l'emergenza.

In ogni caso, gli addetti più vicini al luogo dell'emergenza, si porteranno velocemente sul posto segnalato e verificheranno il tipo e la gravità dell'emergenza.

In caso di falso allarme

- Verificano, insieme al Coordinatore dell'emergenza, le cause che hanno provocato il falso allarme in modo da evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

In caso di emergenza localizzata

- Intervengono sul principio d'incendio, se ritengono sia possibile e non pericoloso, con i mezzi di estinzione a propria disposizione, verificando che l'intervento sia compatibile con gli impianti e le sostanze presenti.
- Informano il Coordinatore dell'emergenza, qualora non fosse presente, del rientrato pericolo.

In caso di emergenza estesa

- Su disposizione del Coordinatore del piano di emergenza, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni.
- Operano per isolare il più possibile l'incendio, allontanando i materiali combustibili e/o le sostanze infiammabili o comburenti e chiudendo, ove presenti, le porte di compartimentazione REI.
- Se sono in grado, e laddove l'operazione non comporti pregiudizio alla propria e altrui incolumità, tolgono tensione al locale, spengono gli impianti di condizionamento e interrompono l'erogazione di gas.
- Si allontanano dal luogo dell'emergenza.
- Impediscono l'accesso al locale al personale non addetto alle operazioni di emergenza.

In caso di evacuazione

- Diramano l'allarme evacuazione in tutti i locali dell'area di propria competenza mediante i pulsanti di allarme, ove presenti, o usando i mezzi messi a disposizione in assenza di un sistema automatico di allarme (megafoni, fischietti, trombe da stadio).
- Aprono le porte presenti lungo il percorso di fuga e chiudono quelle di compartimentazione (porte tagliafuoco) eventualmente presenti.
- Aiutano le persone a lasciare l'edificio dirigendole verso le uscite di sicurezza.
- Controllano, se possibile, che tutte le persone presenti nell'area di propria competenza siano uscite verificando che nei locali non sia rimasto nessuno e, quindi, si recano nel punto di raccolta previsto.
- Avvisano il Coordinatore del piano di emergenza dell'avvenuta evacuazione dell'area di propria competenza.
- Si mettono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni sopraggiunti.

Le segnalazioni di emergenza sanitaria possono pervenire agli Addetti al Primo Soccorso:

- direttamente dalla persona che ha rilevato l'emergenza.
- dal Locale presidiato;
- dal Coordinatore dell'emergenza o dagli addetti alla squadra di emergenza.

In ogni caso gli Addetti più vicini al luogo dell'emergenza, dovranno:

- Recarsi velocemente sul posto segnalato, portando con sé la cassetta di primo soccorso.
- Prestare la prima assistenza alla persona in emergenza sanitaria.
- Se necessario, chiamare i soccorsi esterni (118) e avvisare del loro arrivo il locale presidiato adoperandosi attivamente perché giungano il prima possibile sul luogo dell'emergenza.

Quando chiamare il numero 118

In tutte quelle situazioni in cui si può essere rischio per la vita o l'incolumità di una o più persone, come nel caso di:

- difficoltà o assenza di respiro (dispnea);
- dolore al petto;
- perdita di coscienza prolungata (la persona non parla e non risponde);
- trauma e ferite con emorragie evidenti;
- incidente;
- difficoltà a parlare o difficoltà/ incapacità nell'uso di uno o di entrambi gli arti dello stesso lato;
- segni di soffocamento, di avvelenamento, di annegamento o ustione;
- assenza di polso.

Come effettuare la chiamata al 112 / 118

La richiesta di soccorso pubblico deve essere effettuata come indicato nella scheda PEG-005.

In attesa dei soccorsi esterni

Cosa fare:

- Attenersi alle disposizioni telefoniche date dal personale del 118.
- Coprire il paziente e proteggerlo dall'ambiente.
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Slacciare delicatamente gli indumenti stretti (cintura, cravatta) per agevolare la respirazione.
- Seguire le indicazioni fornite durante gli specifici corsi di addestramento.
- Far allontanare le persone presenti (eventuali curiosi)
- Richiedere a qualcuno dei presenti di recarsi presso il punto di accesso all'edificio per accompagnare il personale sanitario fino al luogo dell'evento.

Cosa non fare:

- NON lasciarsi prendere dal panico.
- NON spostare la persona traumatizzata se non strettamente necessario per situazioni di pericolo (gas, incendio, pericolo di crollo imminente, ecc.).
- NON somministrare cibi o bevande e farmaci a chi è infortunato.

In caso di evacuazione

Al segnale di evacuare l'edificio gli addetti al primo soccorso:

- Coadiuvano gli addetti alla squadra di emergenza interna nelle operazioni di sfollamento.
- Coadiuvano gli addetti alla squadra di emergenza nel controllo che tutte le persone presenti nell'area di propria competenza siano uscite, verificando che nei locali non sia rimasto nessuno.
- Prestano soccorso alle eventuali persone infortunate e/o intossicate.
- Si mettono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni sopraggiunti.

Il personale formato BLS-D, ricevuta la chiamata di emergenza, si reca sul posto e interviene secondo quanto appreso durante il corso di formazione specifico seguito.

In caso di persona priva di coscienza:

- Se trovi la persona a terra e ti dà l'impressione di essere incosciente scuotila lievemente, stimola la sua attenzione, cerca di destarla per assicurarti che si tratti di un reale malore.
- Chiama i soccorsi, tramite il 118. L'operatore non solo si accerterà della situazione e provvederà ad inviare personale specializzato nel minor tempo possibile ma sarà in grado anche di "guidarti" nelle operazioni che potrebbero potenzialmente salvare la vita.
- Verifica che la persona colpita dal malore non sia in grado di respirare e parlare e che il battito cardiaco sia assente.

Se la persona è cosciente non avrà necessità di RCP.

Se la persona non è cosciente ma respira e non ha subito traumi provvedi a porla nella posizione laterale di sicurezza.

Se la persona non è cosciente e non respira:

- Segui le istruzioni date dalla centrale operativa del 118 sino all'arrivo dei soccorsi esterni.
- Se necessario, inizia la sequenza della rianimazione cardiopolmonare (RCP) secondo le indicazioni apprese durante il corso di formazione.
- Invia contestualmente il secondo soccorritore o un'astante a recuperare un Defibrillatore Automatico Esterno (DAE).
- Effettua l'RCP sino all'arrivo del DAE

All'arrivo del DAE:

- Assicurati che la vittima e i soccorritori siano in ambiente sicuro.
- Assicurati che il malato sia asciutto, che non abbia arti o abiti a contatto con l'acqua.
- Accendi il DAE: l'apparecchio inizia ad emettere messaggi vocali che guidano il suo utilizzo.
- Segui le indicazioni vocali date all'apparecchio.
- Applica le piastre adesive secondo il disegno riportato sulle stesse.
- Attendi i risultati dell'analisi del ritmo.
- L'apparecchio ti indicherà se è necessaria una scarica oppure no.
- Nel caso in cui la scarica non sia necessaria, continua con le procedure di rianimazione fino all'arrivo dei soccorsi.

Nel caso il defibrillatore indichi la necessità di una scarica elettrica:

- Allontana tutti i presenti e presta attenzione che nessuno tocchi la vittima, pronuncia la filastrocca VIA IO – VIA VOI – VIA TUTTI
- Premi il pulsante di shock – scarica
- Dopo la scarica riprendi immediatamente l'RCP per 2 minuti al termine dei quali il defibrillatore ripeterà l'analisi del ritmo.
- Prosegui l'RCP rivalutando il ritmo cardiaco con il DAE ogni 2 minuti.
- NON rimuovere le piastre adesive dal torace durante le manovre RCP.

In caso di sfollamento rapido dello stabile l'addetto all'assistenza delle persone diversamente abili eventualmente presenti provvede a:

- dare il massimo supporto per l'assistenza al disabile;
- comunicarne la presenza alla squadra di emergenza se non già noto.

Indicazioni per gestire i vari tipi di disabilità

Disabilità della vista

- Annunciate la vostra presenza e parlate con voce ben distinta, comprensibile e tranquilla.
- Parlate naturalmente e direttamente alle persone e non attraverso una terza persona.
- Non urlate.
- Offrite assistenza, ma fate sì che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivete in anticipo le azioni che state per intraprendere.
- Lasciate che la persona in questione afferri leggermente il vostro braccio o la vostra spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro di voi, per valutare la reazione del vostro corpo agli ostacoli).
- Ricordatevi di annunciare ad alta voce la presenza di scale, di passaggi ristretti, di rampe, ecc.
- Quando guidate un disabile visivo ad un sedile, mettete la mano della persona sullo schienale del sedile.
- Se state guidando contemporaneamente parecchie persone con disabilità visive, chiedete ad ognuno di tenere la mano dell'altro.
- Accertatevi che, dopo aver abbandonato lo stabile, i disabili visivi non vengano abbandonati a loro stessi, ma siano condotti in un posto sicuro.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone.
- Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida".
- Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone.
- Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

Disabilità dell'udito

- Accendete e spegnete la luce quando entrate in un'area di lavoro, per richiamare l'attenzione della persona.
- Stabilite un contatto visivo con gli occhi della persona, anche se è presente un interprete.
- Mettevi con il viso rivolto verso la luce, non coprite inavvertitamente il volto, non girate la vostra faccia e non masticate la gomma americana.
- Usate espressioni facciali e gesti manuali per sottolineare ciò che state dicendo.
- Controllate se siete stati ben capiti e ripetete se necessario.
- Offrite carta e penna, scrivete lentamente e lasciate leggere la persona mentre scrivete; le comunicazioni scritte possono essere molto importanti, se non riuscite a capire cosa vi sta dicendo il disabile.
- Non permettete che altri vi interrompano o si mettano a scherzare quando date informazioni di emergenza.
- Siate pazienti perché la persona può avere difficoltà nel comprendere il messaggio.

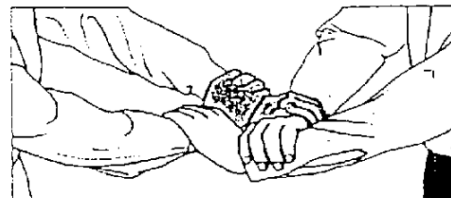
Disabilità motoria

- È meglio non interferire con le persone che si stanno spostando e che palesemente sanno cavarsela da sole: in alternativa potrete offrire di trasportare la seconda gruccia.
- Se le scale sono affollate, potete usare il vostro corpo come schermo per impedire che chi scende di corsa possa mettere in difficoltà il disabile.
- Le persone che usano la sedia a rotelle sono addestrate nelle speciali tecniche necessarie per trasferirsi da una carrozzella all'altra; a seconda della forza residua della parte superiore del corpo, esse possono svolgere gran parte delle operazioni da sole.
- Se dovete assistere una persona su sedia a ruote, cercate di evitare di sottoporre a pressione gli arti della persona ed il torace (questa pressione può causare spasmi dolorosi e rendere difficoltosa la respirazione).
- Il trasportare qualcuno che pesa sulle vostre spalle (il cosiddetto trasporto del pompiere) crea una certa pressione sul torace del trasportato e può mettere molte persone in difficoltà respiratorie, soprattutto se hanno delle disabilità di ordine neurologico od ortopedico.

Tecnica del seggiolino

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che due persone possono sopportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

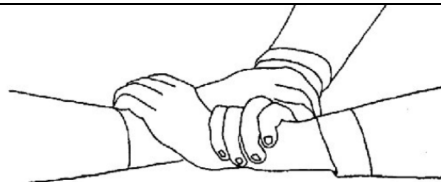
- Mettetevi ai lati del disabile
- Afferrate le braccia del disabile ed avvolgetele attorno alle spalle
- Afferrate l'avambraccio del partner
- Unite le braccia sotto le ginocchia del disabile ed afferrate il polso del partner
- Entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al disabile e sollevare contando fino a tre
- Mentre vi muovete continuate a premere leggermente sul corpo del disabile, per scaricare in parte il peso del
- suo corpo.



Seggiolina a tre mani

Il vantaggio di questo sistema di trasporto è che tre mani fungono da sedile ed un braccio funge da spalliera che impedisce movimenti bruschi o cadute del disabile. È l'unico sistema da adottare quando il disabile non è in grado di abbracciare le spalle delle persone che lo trasportano.

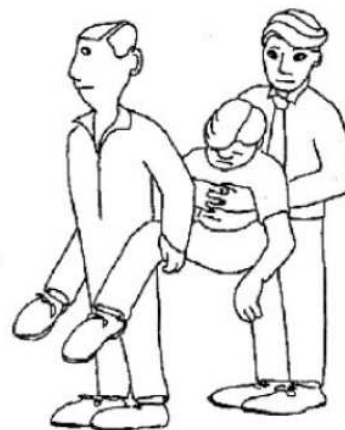
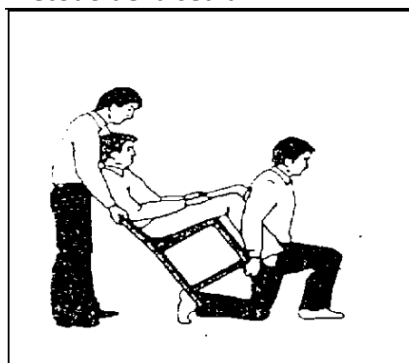
- La persona più robusta deve intrecciare entrambe le mani per formare il sedile, mentre la persona meno robusta contribuisce al sollevamento con una mano e usa il braccio come spalliera.



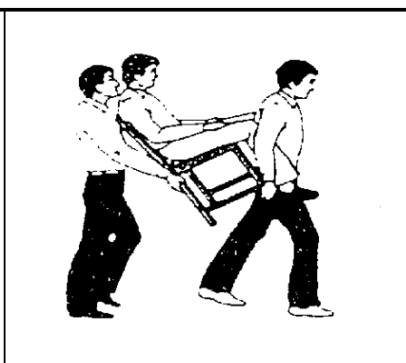
Trasporto a due in percorsi stretti:

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare. In questo caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata:

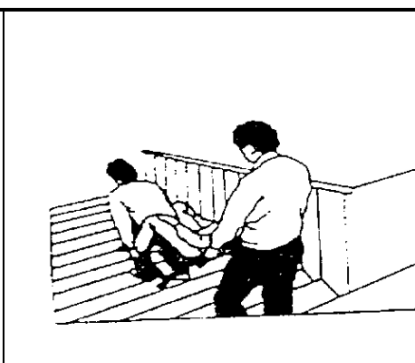
L'addetto più robusto, stando alle spalle della persona da trasportare, lo afferra facendo passare le braccia sotto le sue spalle ed intrecciando le mani davanti al torace dello stesso, l'altro, guardando verso il senso di marcia, tenendo le braccia stese lungo il corpo afferra le gambe della persona da trasportare sotto le ginocchia. Si faccia attenzione che la posizione a capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, per la parziale occlusione delle vie aeree. È bene che questo trasporto sia limitato ai soli passaggi critici.

**Metodo della sedia**

Posizione iniziale



Posizione intermedia



Posizione finale

Trasporto a strisciamento

Se la persona da trasportare deve essere trasportata da una sola persona ed ha forze residue, si può adottare il trasporto per strisciamento, che permette alla persona che lo trasporta di scaricare sul pavimento gran parte del peso. È condizione necessaria che il disabile sia vigile, collaborativo e possa usare entrambi gli arti superiori. Il vantaggio di questa tecnica è che consente di attraversare spazi anche molto stretti. Lo svantaggio è che è adottabile solo su superfici piane o con una lieve inclinazione.



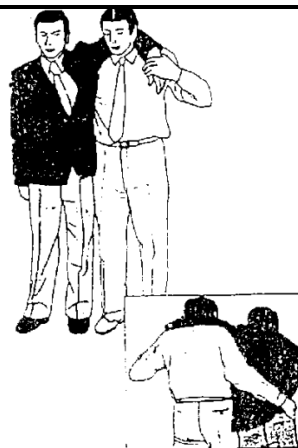
Tiro dalle ascelle



Tiro dai vestiti






Metodo della stampella umana

È utilizzata per reggere un infortunio cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato. La figura mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto. Il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.



Per contenere e combattere un incendio è necessario intervenire subito, al massimo 15-20 minuti da quando è iniziata la combustione. A questo scopo è decisivo il primo intervento, che spesso può essere effettuato da qualsiasi persona si trovi sul posto. Il mezzo più efficace per questo primo intervento è rappresentato dagli estintori portatili. Occorre quindi che l'estintore sia messo in una posizione opportuna, affinché quando serve possa essere trovato subito; che sia controllato periodicamente; che sia impiegato correttamente. Occorre soprattutto saper identificare il tipo più adatto di estintore in relazione alla natura del combustibile.

Per usare un estintore, qualunque sia il tipo e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto, è necessario attenersi alle seguenti regole:

Prendere visione e rispettare le istruzioni d'uso dell'estintore.	
Operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace. Questa distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore (compresa tra i 3 ed i 10 m), ed in relazione al calore irraggiato dall'incendio.	
Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme.	
Non attraversare con il getto le fiamme. La tecnica più efficace consiste nel cercare di spegnere subito le fiamme più vicine e progressivamente allargare in profondità la zona estinta.	
Una prima erogazione di sostanza estinguente, distribuita a ventaglio. Può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire da vicino il fuoco.	

Nel caso d'incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopravvento rispetto al fuoco. In questo modo il getto di estinguente verrà spinto contro la fiamma.



Non dirigere mai il getto contro le persone. Se avvolte dalle fiamme, dato che l'azione delle sostanze estinguenti su parti ustionate potrebbe provocare conseguenze peggiori delle ustioni, è preferibile ricorrere all'acqua o, nel caso questa non fosse disponibile, a coperte o indumenti per soffocare le fiamme.

(Nota: testo e immagini tratte da <https://www.vigilfuoco.it/>)

Il segnale di allarme evacuazione può pervenire:

- A voce, da parte degli addetti della squadra di emergenza.
- Mediante l'impianto di allarme presente.

Alla diramazione dell'allarme evacuazione:

- Mantenere la calma.
- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza, fermando i macchinari, sconnettendo l'energia elettrica e chiudendo le valvole degli impianti di alimentazione di eventuali combustibili (es. gas metano).
- Allontanarsi ordinatamente dai locali avendo cura di chiudere le finestre e le porte (non a chiave) degli ambienti di lavoro, dopo aver accertato che non vi sia rimasto nessuno.
- Non usare in alcun caso ascensori e montacarichi.
- Evitare di usare il telefono al fine di non intralciare le comunicazioni di emergenza.
- Abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma, senza correre e senza creare allarmismi e confusione.
- Seguire la via di fuga più vicina indicata dall'apposita segnaletica e/o dagli addetti all'emergenza presenti.
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti, pesanti e che possano costituire intralcio.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Non ostruire gli accessi, permanendo in prossimità di questi dopo l'uscita.
- Recarsi ordinatamente, presso i punti di raccolta, per facilitare la conta di tutti i presenti e ricevere eventuali ulteriori istruzioni.
- Rimanere nel punto di raccolta fino all'ordine di cessato allarme.

Si raccomanda inoltre:

- In presenza di fumo o fiamme, di coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente bagnati, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene chinati.
- Nel percorrere il tragitto verso l'uscita, se necessario, fermarsi qualche istante e respirare per riprendere energie.
- In presenza di calore, di proteggersi il capo con indumenti pesanti di lana o cotone (evitare i tessuti sintetici) possibilmente bagnati.

Al segnale/ordine di evacuazione, il Responsabile di aula o il preposto del locale deve:

- Infondere calma e sicurezza nei presenti, dando istruzioni per l'effettuazione di un esodo ordinato.
- In funzione della numerosità dei presenti nel locale, può suddividerli in file e dà loro indicazioni circa il percorso da seguire e l'ubicazione del punto di raccolta più vicino da raggiungere.
- Uscire per ultimo dal locale controllando che nessuno sia rimasto all'interno.
- Al punto di raccolta comunicare l'esito dell'evacuazione al Coordinatore del piano di emergenza.

Nel caso di laboratorio il RDRL dà indicazioni di mettere in sicurezza gli esperimenti in corso.

In caso di incendio

Se l'incendio si sviluppa all'interno dell'ambiente in cui ci si trova:

- Mantenere la calma e dare l'allarme.
- Chiudere (se la cosa non comporta rischi) le finestre eventualmente aperte.
- Uscire subito chiudendo la porta dietro di sé (dopo essersi accertati che nessuno sia rimasto all'interno).
- Portarsi lontano dal locale e attendere l'arrivo dei soccorsi.

Se l'incendio si sviluppa all'esterno del locale in cui ci si trova in modo da rendere impraticabili le vie di fuga:

- Chiudere bene la porta del locale
- Se possibile sigillare tutte le fessure con panni bagnati.
- Aprire la finestra e chiedere aiuto.

Se il fumo rende irrespirabile l'aria:

- Respirare attraverso un fazzoletto bagnato e camminare tenendosi curvi o, se necessario, strisciare sul pavimento.

In caso di terremoto

Se durante una scossa ci si trova in un luogo chiuso:

- Mantenere la calma.
- Non precipitarsi fuori.
- Evitare di scendere le scale e di uscire su balconi.
- Restare nel locale e ripararsi vicino ai muri portanti o alle strutture di sostegno (pilastri e travi) o sotto i mobili (tavoli, scrivanie, banchi).
- Allontanarsi da finestre, porte vetrate o armadi.
- Se ci si trova lungo le scale o nei corridoi, raggiungere rapidamente il locale più vicino.
- Al termine della scossa, abbandonare l'edificio senza usare ascensori e montacarichi, raggiungere il punto di raccolta e attendere eventuali soccorsi e istruzioni.

Se durante una scossa ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai lampioni, edifici, alberi e linee elettriche aeree.
- Trovare un posto sicuro in cui non ci sia pericolo di essere investiti da crolli.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.
- Recarsi al punto di raccolta, seguendo i percorsi di fuga indicati e/o le istruzioni impartite dagli addetti all'evacuazione e attendere eventuali soccorsi e istruzioni.

In caso di alluvione/allagamento

- Allontanarsi al più presto dalla zona allagata, abbandonando senza esitazioni eventuali effetti personali.
- Evitare di sostare in locali posti al di sotto del piano stradale e portarsi ai piani più alti.
- Procedere camminando lentamente lungo i muri e saggiando la tenuta del pavimento prima di avanzare.
- Non utilizzare apparecchiature elettriche e non usare ascensori e montacarichi.
- Segnalare il pericolo ai numeri di emergenza interni dando più informazioni possibili sull'accaduto.

- Recarsi al punto di raccolta, seguendo i percorsi di fuga indicati e/o le istruzioni impartite dagli addetti all'evacuazione e attendere eventuali soccorsi e istruzioni.

In caso di fuoriuscita di gas o sversamento di prodotti chimici o liquidi infiammabili

- Allontanarsi al più presto dalla zona interessata dalla fuga di gas o dallo sversamento abbandonando senza esitazioni eventuali effetti personali.
- Se si è in grado, agire chiudendo la valvola di intercettazione del gas.
- Non fumare e non utilizzare fiamme libere, né attivare possibili fonti di innesco (interruttori, telefoni cellulari, apparecchiature elettriche, ecc.)
- Segnalare il pericolo ai numeri di emergenza interni dando più informazioni possibili sull'accaduto.
- Qualora l'evento sia accaduto all'interno di un laboratorio, avvertire il Responsabile di laboratorio o un suo sostituto (i numeri sono affissi sulla porta del locale) e attenersi alle sue indicazioni.
- Se si è in grado, con i mezzi a disposizione, operare per assorbire il prodotto sversato, attenendosi alle indicazioni contenute nella relativa scheda di sicurezza.
 - Indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) se indicato della scheda di sicurezza del prodotto.
 - Rimuovere le cause dello sversamento.
 - Pulire a fondo le superfici interessate seguendo le istruzioni indicate nella scheda di sicurezza del prodotto.
 - Aerare il locale prima di riprendere l'attività.
 - Inviare opportunamente a smaltimento i materiali utilizzati per l'assorbimento della sostanza.

In caso di mancanza/interruzione improvvisa di tensione elettrica

- Verificare se il black-out riguardi uno o più locali, l'intero edificio o più edifici.
- Verificare che tutte le apparecchiature collegate alla linea interrotta siano spente.
- Sospendere le attività lavorative.
- Non utilizzare ascensori e montacarichi.
- Attendere istruzioni da parte del proprio responsabile e/o dagli Addetti all'emergenza.

In caso di eventi eccezionali (tromba d'aria o simili)

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;
- se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;
- ripararsi nel più vicino fabbricato presente e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

In caso di un'emergenza sanitaria (infortunio, malore, ecc.)

- Mantenere la calma
- Chiamare gli addetti primo soccorso del piano/edificio oppure richiedere il loro intervento ai numeri di emergenza interni.

- In casi evidentemente gravi chiamare direttamente i soccorsi esterni 112 (118).
- In caso di chiamata dei soccorsi esterni avvisare il locale presidiato del loro arrivo e prodigarsi per facilitarli nel raggiungimento del luogo in emergenza.